





# Saranno 81 i rappresentanti italiani nel prossimo Consiglio Europeo

La Camera dei Deputati, con 390 voti favorevoli, 17 contrari e 18 astenuti, ha approvato, senza modifiche rispetto al testo votato dal Senato, il disegno di legge per l'elezione — che si terrà nel prossimo giugno — degli 81 rappresentanti italiani al Parlamento europeo.

Il provvedimento stabilisce, nei suoi punti principali, la divisione dei territori nazionali in cinque circoscrizioni elettorali: Italia nord-occidentale (di cui fanno parte Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria); Italia nord-orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche e Lazio); Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Basilicata); Italia insulare (Sicilia e Sardegna).

La legge stabilisce che potranno votare i cittadini italiani (circa un milione e 700 mila) residenti nei Paesi della Comunità europea, conformemente alla compatibilità fra il mandato parlamentare nazionale e quello europeo, incompatibile con quello di presidente di giunta o assessore regionale.

Tenendo conto dei diversi rapporti geografici e soprattutto di popolazione fra le varie circoscrizioni del territorio nazionale, il provvedimento stabilisce che gli elettori non potranno manifestare più di tre preferenze per la prima circoscrizione, non più di due per la seconda, terza e quarta e non più di una per la quinta circoscrizione, quella comprendente la Sicilia e la Sardegna.

In otto dei nove Paesi della Comunità si voterà secondo il sistema proporzionale; solo la Gran Bretagna adotterà il sistema maggioritario.

In quattro Stati (Danimarca, Francia, Olanda e Lussemburgo) si avrà un'unica circoscrizione, mentre altrettanti (Belgio, Irlanda, Italia, Gran Bretagna) sono stati suddivisi in più circoscrizioni. In Germania i Partiti possono presentare liste di candidati separatamente nei singoli "lander" oppure in una unica lista federale.

Fuorché in Danimarca, dove l'età elettorale è di 20 anni, potranno andare alle urne anche i diciottenni. Per essere eletti, l'età minima è di 18 anni in Germania, 20 in Irlanda, 21 in Belgio, 22 in Olanda, Lussemburgo e Gran Bretagna, 23 in Francia, 25 in Italia e Olanda.

In sei Stati (Francia, Italia) il diritto di voto è limitato ai rispettivi cittadini. In Irlanda potranno votare anche i cittadini degli altri Stati comunitari ivi residenti; in Olanda si prevede di concedere il diritto di voto ad altri cittadini comunitari; in Gran Bretagna hanno il diritto di voto anche i cittadini irlandesi.

La consultazione ci costerà circa 120 miliardi di lire. I cittadini interessati al voto sono 4142 milioni (189 milioni in tutta la CEE): dobbiamo mandare nella nuova assemblea di Strasburgo, con un mandato quinquennale, 81 rappresentanti, tanti quanti ne invieranno gli altri paesi ("maggiori") e cioè Francia, Germania e Gran Bretagna.

In totale, nel nuovo Paese della Comunità dovranno essere eletti 410 parlamentari (attualmente sono 198) così ripartiti: 81 seggi avranno i deputati italiani (oggi 36), Francia (36), Germania di cui 3 spot e 1 a Berlino Ovest, Lussemburgo (36) e Gran Bretagna (che però deve ancora approvare la legge elettorale); 25 l'Olanda (14); 24 il Belgio (13) e l'Irlanda (11) e i fiamminghi, oggi 14; 16 la Danimarca (10); 15 l'Irlanda (10); 6 il Lussemburgo (6).

Il totale è dunque di 410 deputati "europei", non necessariamente esponenti delle assemblee nazionali come vuole la norma per l'attuale Parlamento composto da 198 deputati. Gli scrutini inizieranno contemporaneamente nei nove Paesi della CEE e la stessa contemporaneità verrà osservata per quanto riguarda la divulgazione dei risultati.

Fino al 1970 il Parlamento di Strasburgo ha avuto procedure consultive molto vaghe. Al massimo poteva dissentire dall'operato della Commissione. Il trattato di Lussemburgo del 22 aprile 1970 i suoi poteri sono più ampi. Il bilancio ed i bilanci ed i effettivi nelle cosiddette "spese non obbligatorie".

Se i capi di Stato e di Governo dei nove Paesi manterranno gli impegni presi il 9 e 10 dicembre 1974 a Parigi, le competenze del Parlamento europeo «saranno ampliate».

Alfredò Ventura

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

# Più care le tariffe R.C. Occorre controllare le Soc. Assicuratrici

Deplorevoli appaiono le decisioni del CIP sulle tariffe assicurative, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del 1979. L'Unione Nazionale Consumatori riteneva improponibili gli aumenti dell'intero settore. Dal 1971, anno in cui è entrata in vigore l'assicurazione obbligatoria, in Italia gli aumenti hanno toccato, in molti casi, il 100 per cento e, in alcuni casi, hanno sfiorato il 300 per cento. Di tali aumenti hanno beneficiato ancora assai pesantemente le compagnie assicurative, che non in regola con le tariffe, secondo una valutazione del CIP, sono una cinquantina, a parte le otto società che dal 1971 hanno cessato di operare.

Alfredò Ventura

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

# Rassegna bibliografica

Domenico Seren Gay: «Torino, mon amour», obiettivo su Torino, pag. 121.

Alfredò Ventura

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

# PREZZO DELLA BENZINA: assurdo l'aumento

Un rincaro della benzina, che secondo taluni fonti sembrerebbe inevitabile, non troverebbe alcuna giustificazione oltre che nel rapporto di produzione che il prezzo del carburante ha avuto negli anni successivi alla crisi petrolifera.

Alfredò Ventura

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».



Alberto Fasano: «La Nazionale, 68 anni di storia», appunti da un diario di ricerca, storia, psicologia e varia umanità di Alberto Padoa, Torino, 1978.

Alfredò Ventura

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

«La frazione del corpo elettorale, identificata dall'articolo 75 della Costituzione in almeno 500 mila elettori formati da una ristretta di referendum abrogativo è, in virtù delle funzioni ad essa attribuite e dei poteri di cui è dotata, il potere dello Stato».

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 7 ottobre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

ARMANO BRUNO, nato a Trofarello il 29.8.1940 e domiciliato in Orbasano, corso Roma 24 bis, per avere in Torino il 12 luglio 1978, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della "roulette" che si teneva nell'alloggio sito al 2° piano dello stabile di piazza Castello 51.

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. GIOLLI

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 6 novembre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

ROSSO ADELE, nata a Settimo Torinese l'1.8.1921, ivi domiciliata, in Torino il 12 luglio 1978, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della "roulette" che si teneva nell'alloggio sito al 2° piano dello stabile di piazza Castello 51.

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. GIOLLI

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 19 ottobre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 7 ottobre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. GIOLLI

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 19 ottobre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. GIOLLI

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 14 febbraio 1979, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. GIOLLI

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 7 ottobre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. GIOLLI

# PRETURA DI TORINO SEZ. ESERCIZIO PENALE

In data 14 febbraio 1979, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDANNA IL suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

IL DIRETTORE DI SEZIONE G. GIOLLI

# Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

# BREUIL-CERVINIA CHAMPOLUC COURMAYEUR

# COGNÉ GRESSONEY

# LA THUILE PILA

# Assessorato Regionale del Turismo AOSTA (Italia)

**Aberto Bolaffi**

filatelisti dal 1890

**direzione generale**  
via Roma 101  
10123 Torino  
tel. 551655 (5 linee)  
teleg. Francbolaffi

**filiali Torino**  
via Roma 112/121 Torino  
telefoni 532.592/538.749

**Milano**  
via Montenapoleone 14  
20121 Milano  
telefoni 799.894/5

**Roma**  
via Condotti 56  
00187 Roma  
telefoni 866.557/8/9



Per vilipendio al Parlamento

Presidente del Tribunale di Benevento

Una denuncia per vilipendio al Parlamento è stata presentata al giudice di prima istanza dal presidente del Tribunale di Benevento, Gaetano Carli.

La denuncia per vilipendio al Parlamento è stata presentata al giudice di prima istanza dal presidente del Tribunale di Benevento, Gaetano Carli.

«Una legge democratica si riforma, si abroga se si vuole (anche attraverso referendum), si modifica se si ritiene opportuno».

«Non possono porsi sullo stesso piano - prosegue Giovanni Sabalich - le parole pronunciate da un deputato in un pulpito prestigioso e quelle che in ipotesi possono essere anche le pronunce di un qualsiasi oratore in un comizio in un convegno».

«L'agenzia ADISTA ha rivolto al sen. Luigi Anderlini, capogruppo della Sinistra Indipendente, i seguenti domandi».

«ADISTA: Sen. Anderlini, dai contatti che Lei ha avuto con la delegazione italiana al Consiglio dei Ministri, quali sono gli elementi sono emersi compatibili con la discussione svolta al Senato? Pensa che la ratifica del

regime concordatario, respinta, stesura prospettiva di ratifica che ripropone sotto forma nuova un complesso di norme ingiuste e discriminatorie...»

«Tuttavia si possa raggiungere un breve patto...»

«In questa occasione il prelatore ha scritto il dottor Sabalich nella denuncia inviata alla Procura della Repubblica di Benevento...»

«L'Ufficio ha detto che tentativo del religioso di conoscere le norme concordatarie che impongono agli ecclesiastici operanti nel territorio dello Stato di rispettare la Costituzione...»

«Un ospedale che gode di sovvenzioni pubbliche da parte della Regione, ha l'obbligo di garantire ogni servizio previsto dalla legge...»

Libertà penale degli evasori fiscali

La libertà penale degli evasori fiscali è stata discussa in una audizione pubblica...

«I fatti sociali che più colpiscono la nuova e più matura coscienza sociale dei cittadini...»

«Nulla invece è stato fatto per combattere il gravissimo fenomeno dell'evasione fiscale...»

«I dipendenti degli Uffici statali delle imposte, ed, ora, i funzionari dei Consigli tributari...»

«Cittadini si chiedono come è possibile che ciò avvenga...»

«Limitandoci all'evasione delle imposte dirette, è certo che sono tanti cittadini...»

«Messaggio dell'ALRI»

«In occasione della "giornata dei diritti dell'uomo" nel trentesimo anniversario della Dichiarazione dell'ONU...»

«Alta Rai - TV»

«Il "Libero Pensiero"»

«Nella rubrica "Spazio libero" riservata ai programmi dell'accesso, la sera del 1° febbraio...»

«Condannato il priore che invitò i medici ad obbiettare all'aborto...»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»

Concordato

Il Concordato ha compiuto 50 anni. Firmato il 12 febbraio 1929 dal cardinale Gasparri e dal cavaliere Benito Mussolini...

«Si vuole giungere ad un nuovo accordo, per cui sono state presentate successivamente tre bozze di revisione...»

«Norme anacronistiche (e la ritorsione cattolica) sono rimaste inalterate...»

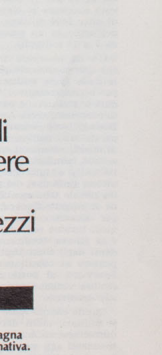
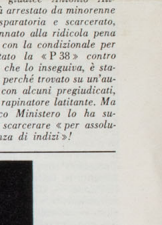
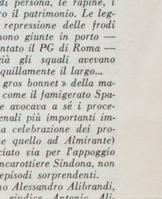
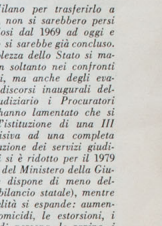
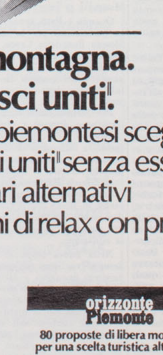
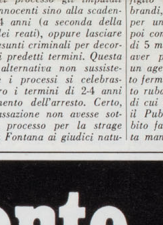
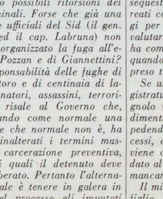
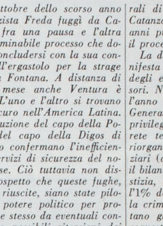
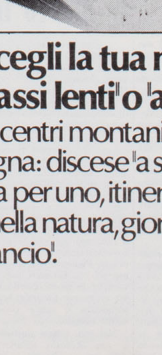
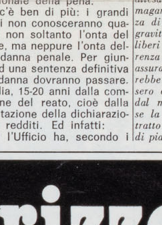
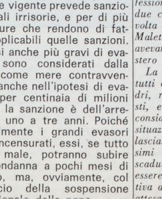
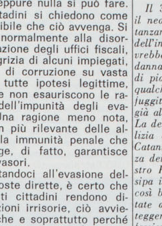
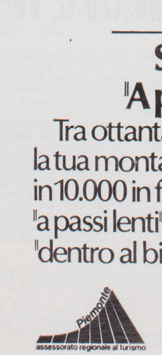
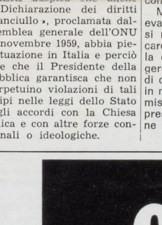
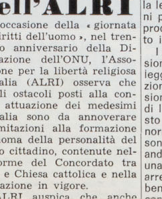
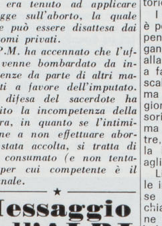
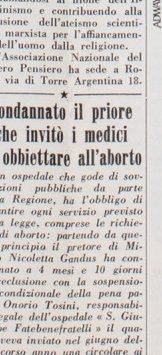
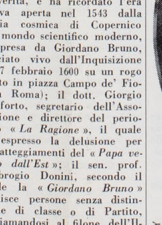
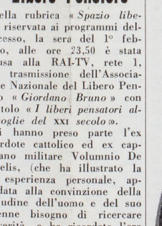
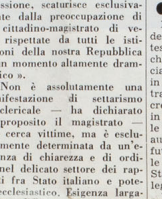
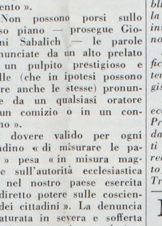
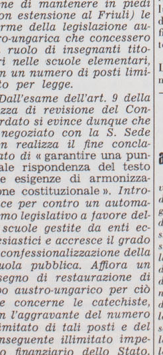
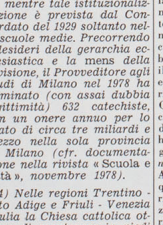
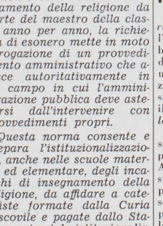
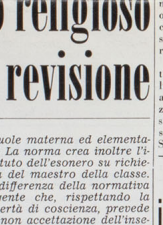
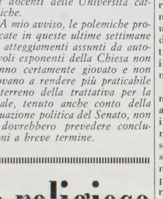
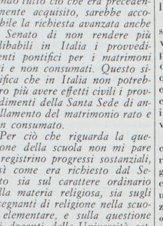
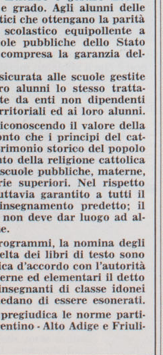
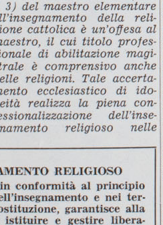
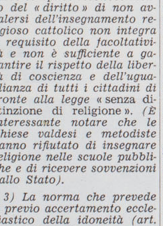
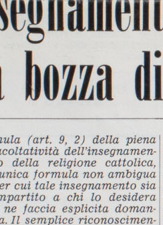
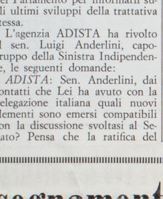
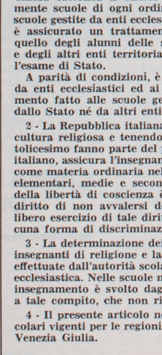
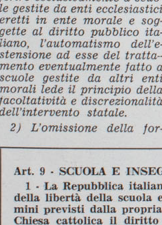
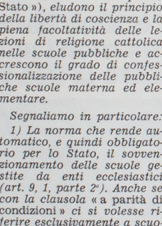
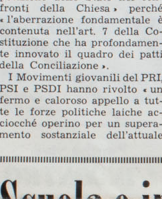
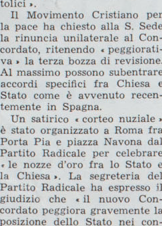
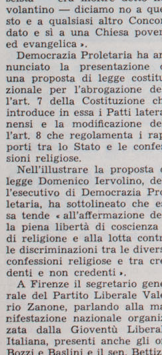
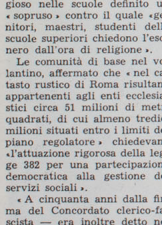
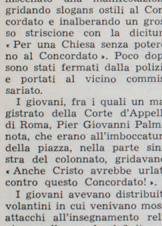
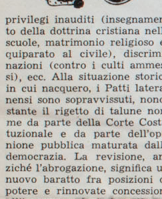
«Il Movimento Cristiano per la pace ha chiesto alla S. Sede di rinunciare unilateralmente al Concordato...»

«La ricorrenza del cinquantenario dei Patti Lateranensi ha suscitato diverse manifestazioni...»

«Nella terza bozza di revisione le norme stabilite dall'art. 9 (Scuola ed insegnamento religioso) sono rimaste inalterate...»

«Segnaliamo in particolare: La norma che rende obbligatoria la frequenza scolastica per lo Stato...»

«Art. 9 - SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO»





# ARRIVI PACIFICI Spese serene e mai per armi e madri

Si compra come i prodotti Arrigoni: «a scatola chiusa». Si accettano impegni pesantissimi di ulteriori spese militari senza che la loro utilità sia stata in alcun modo valutata dal Parlamento. Ai 99 miliardi di spese iniziali per IAWACS (Airborne Warning and Control System), il sofisticato sistema di controllo radar aviotrasportato, se ne aggiungeranno altri circa 800 miliardi che abbiamo approvato a scatola chiusa, oltre alle spese future di esercizio che non saranno certo lievi. Perché l'AWACS è un grande aereo della Boeing che sarà sempre in volo e noi saremo per controllare elettronicamente ogni mossa del Patto di Varsavia e guidare i missili di attacco.

Il Ministro della Difesa Lattuada in un primo momento aveva detto di no alla NATO perché la nostra situazione economica non avrebbe consentito di partecipare all'acquisto e alla gestione dell'AWACS; poi ha detto sì, dando una adesione «morale». Intesa ha detto sì. Senonché il Parlamento non è stato interpellato: nessun dibattito c'è stato nella Commissione Difesa, del resto composta da ogni parte di indirizzo in materia.

La nostra accettazione è dovuta in larga misura alle pesanti pressioni dell'industria statunitense (che si degna di commissariamenti e contratti anche alle industrie nazionali).

Mentre numerose riserve e condizioni sono state accettate da vari Paesi come Norvegia, Olanda, Francia, Danimarca, Germania, Belgio, da parte italiana la proposta è stata approvata «sic et simpliciter» anche se nel Mediterraneo il sistema è di scarso interesse, mentre l'altro perché le forze di contrasto che potrebbero essere attivate sono assai modeste.

C'è veramente da chiedersi se il comitato militare-industriale che si è formato nel nostro Paese (collegato alle multinazionali straniere) da noi denunciato molte volte in Parlamento e in servizi giornalistici, abbia la forza di scavalcare ogni concreto esame parlamentare.

Alla vicenda dell'AWACS si aggiunge la proposta, che pare sia stata approvata dal Consiglio dei ministri, di stanziare altri 800 miliardi per la costruzione di armamenti navali in aggiunta ai 1000 miliardi già stanziati.

C'è dovuto al fatto che l'incrociatore Tutu, il cui costo è di oltre 200 milioni (più di 170 miliardi denunciati, ma oltre 300). A proposito di questa nave che serve a proiettare la potenza navale italiana lontano dalla penisola come fulcro operativo di una piccola forza d'attacco (lasciando scoperte le nostre coste e le nostre rotte d'accesso) sono apparsi recentemente su tutte le riviste specializzate — «Difesa», «Rivista Aeronautica», «Aviazione e Marina» — articoli fortemente critici che dovrebbero indurre

Ministro della Difesa al riesame di una decisione che si rivela palesemente errata sotto il profilo strategico e non generale sotto il profilo dei costi di esercizio.

A queste spese si aggiungono quelle ancora sconosciute per spostare due nuove linee di aerei: gli aerei di appoggio tattico ravvicinato che dovrebbero sostituire i G-91 e gli aerei intercettori che dovrebbero sostituire gli F104.

Questi compiti difensivi avrebbero dovuto essere svolti dal noto aereo multiruolo europeo MRCA di cui è prevista l'acquisizione di cento esemplari. Tale aereo peraltro si è dimostrato idoneo solo a compiti di attacco; impiegare per compiti difensivi è come usare uno schiacciavite per schiacciare una noce. Il Parlamento è stato sostanzialmente ingannato sulle reali capacità di questo aereo per il quale ha dovuto accettare lo stanziamento di oltre 1400 miliardi (il costo dell'aereo in un anno è salito da 7 a 14 miliardi).

C'è da osservare tra l'altro che una consistente percentuale delle spese nuove (linee di per sé improduttive) va all'industria straniera: a parte quanto concerne l'aereo di appoggio tattico ravvicinato, gli F104, gli aerei intercettori che dovrebbero sostituire gli F104.

Questi compiti difensivi avrebbero dovuto essere svolti dal noto aereo multiruolo europeo MRCA di cui è prevista l'acquisizione di cento esemplari. Tale aereo peraltro si è dimostrato idoneo solo a compiti di attacco; impiegare per compiti difensivi è come usare uno schiacciavite per schiacciare una noce. Il Parlamento è stato sostanzialmente ingannato sulle reali capacità di questo aereo per il quale ha dovuto accettare lo stanziamento di oltre 1400 miliardi (il costo dell'aereo in un anno è salito da 7 a 14 miliardi).

C'è da osservare tra l'altro che una consistente percentuale delle spese nuove (linee di per sé improduttive) va all'industria straniera: a parte quanto concerne l'aereo di appoggio tattico ravvicinato, gli F104, gli aerei intercettori che dovrebbero sostituire gli F104. Questi compiti difensivi avrebbero dovuto essere svolti dal noto aereo multiruolo europeo MRCA di cui è prevista l'acquisizione di cento esemplari. Tale aereo peraltro si è dimostrato idoneo solo a compiti di attacco; impiegare per compiti difensivi è come usare uno schiacciavite per schiacciare una noce. Il Parlamento è stato sostanzialmente ingannato sulle reali capacità di questo aereo per il quale ha dovuto accettare lo stanziamento di oltre 1400 miliardi (il costo dell'aereo in un anno è salito da 7 a 14 miliardi).

# Sospesi i voli degli "Hercules C-130" L'obiettore dopo il carcere ritiene il costo di lavoro

La sospensione dei voli degli «Hercules C-130» ha indotto l'on. Fausto Acame che dirige la «Sezione Difesa» del PSI a presentare un'interrogazione al ministro Raffini «per conoscere se sono stati presi provvedimenti per appurare quali siano le cause che hanno determinato l'abbandono dell'aereo Hercules, uno dei quali cadde sul Monte Serra in occasione di una esercitazione aerea di 38 allievi dell'Accademia Navale di Livorno».

Acame ha chiesto anche di conoscere in particolare se il Ministero non ritiene necessario rimediare in efficienza operativa i dieci Hercules fermi nell'aeroporto di Pisa, soggetti a gravi deterioramenti, ricordando che l'aereo precipitato a Monte Serra aveva subito lo stesso trattamento.

L'interrogato del deputato socialista ha risposto che «in merito alle modalità di acquisto degli Hercules C-130 e dell'incidente sulla sciauga del 3 marzo 1977, il ministro Raffini, riferendo alla Camera, se ne è reso conto e che la causa è stata accertata dalla Commissione d'inchiesta sulla responsabilità del sinistro; l'aereo — un Lockheed costruito da 14 miliardi al netto di tasse e di costi accessori — era un aereo che non può stare in piedi senza manutenzione e che Acame ha raccolto dati tecnici della base di Pisa una scelerata commissione delle maggiori del volo venuto volando gli Hercules vennero acquistati senza pezzi di ricambio e senza assistenza tecnica per cui si è verificato un aereo per pezzi e pezzi e utilizzato come officina-cambi per gli altri C-130 che devono volare».

Attualmente ben undici «Hercules» sono inchiodati a terra, e soltanto due sono in linea di volo; il provvedimento cautelativo adottato dagli Stati Uniti pone ora di fronte a scelte precise che il nostro Stato Maggiore.

Ha diritto a conservare il lavoro, il giovane, appena scarenato, riceve il giudizio del lavoro, contestando il licenziamento. Il giudice ha ritenuto che, con la legge del dicembre 1972 la quale ha riconosciuto l'obiezione di coscienza, si è avuta una sostanziale pacificazione fra lo svolgimento del servizio militare armato, lo svolgimento del servizio civile, e l'espiazione di una pena conseguente ad obiezione di coscienza qualificata, nel senso che i motivi posti a base dell'obiezione di coscienza sono stati assorbiti dalla consapevolezza della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali.

Proprio per queste ragioni non si possono e collegare ad altri effetti sanzionatori (come il licenziamento in questi mesi) sulla pena inflitta dal tribunale militare ed espulsa. Il giudice ha però dichiarato illegittimo il licenziamento: poiché il giovane ha, nel frattempo, rinunciato alla qualifica di obiettore di coscienza, un altro lavoro, ha condannato la ditta al pagamento di danni morali e delle spese processuali.

Il congresso della LOC (Legge Obiezione di Coscienza) si svolse nei primi giorni di febbraio a Brescia. Il congresso ha affrontato molti temi, fra cui la riorganizzazione interna allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge del 1972 del 15-XII-1972, che ha riconosciuto gli obiettori. Sul servizio civile sostitutivo si sono manifestate le posizioni favorevoli alla riduzione della durata di esso dagli attuali 20 mesi ai 12 mesi del servizio militare e quella di licenziamento ininterrotto con la garanzia dell'impiego e della serietà della scelta antimilitarista, ma con la garanzia di un lavoro di qualità che prenda i Comuni, anche presso musei, ospedali, ecc.

Oggi gli obiettori in Italia — cattolici, anarchici, socialisti, laici, ecc. — sono circa 1700 e le domande al Ministero della Difesa, dopo aver presentato un'autodichiarazione, sono 300. A conclusione del congresso è stata approvata una mozione che sottolinea alcune richieste irrinunciabili: la sanatoria del servizio civile, l'abolizione del servizio militare e l'abolizione dell'obbligo di servizio militare.

Il congresso ha affrontato molti temi, fra cui la riorganizzazione interna allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge del 1972 del 15-XII-1972, che ha riconosciuto gli obiettori. Sul servizio civile sostitutivo si sono manifestate le posizioni favorevoli alla riduzione della durata di esso dagli attuali 20 mesi ai 12 mesi del servizio militare e quella di licenziamento ininterrotto con la garanzia dell'impiego e della serietà della scelta antimilitarista, ma con la garanzia di un lavoro di qualità che prenda i Comuni, anche presso musei, ospedali, ecc.

Oggi gli obiettori in Italia — cattolici, anarchici, socialisti, laici, ecc. — sono circa 1700 e le domande al Ministero della Difesa, dopo aver presentato un'autodichiarazione, sono 300. A conclusione del congresso è stata approvata una mozione che sottolinea alcune richieste irrinunciabili: la sanatoria del servizio civile, l'abolizione del servizio militare e l'abolizione dell'obbligo di servizio militare.

Il congresso ha affrontato molti temi, fra cui la riorganizzazione interna allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge del 1972 del 15-XII-1972, che ha riconosciuto gli obiettori. Sul servizio civile sostitutivo si sono manifestate le posizioni favorevoli alla riduzione della durata di esso dagli attuali 20 mesi ai 12 mesi del servizio militare e quella di licenziamento ininterrotto con la garanzia dell'impiego e della serietà della scelta antimilitarista, ma con la garanzia di un lavoro di qualità che prenda i Comuni, anche presso musei, ospedali, ecc.

Oggi gli obiettori in Italia — cattolici, anarchici, socialisti, laici, ecc. — sono circa 1700 e le domande al Ministero della Difesa, dopo aver presentato un'autodichiarazione, sono 300. A conclusione del congresso è stata approvata una mozione che sottolinea alcune richieste irrinunciabili: la sanatoria del servizio civile, l'abolizione del servizio militare e l'abolizione dell'obbligo di servizio militare.

Il congresso ha affrontato molti temi, fra cui la riorganizzazione interna allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge del 1972 del 15-XII-1972, che ha riconosciuto gli obiettori. Sul servizio civile sostitutivo si sono manifestate le posizioni favorevoli alla riduzione della durata di esso dagli attuali 20 mesi ai 12 mesi del servizio militare e quella di licenziamento ininterrotto con la garanzia dell'impiego e della serietà della scelta antimilitarista, ma con la garanzia di un lavoro di qualità che prenda i Comuni, anche presso musei, ospedali, ecc.

Oggi gli obiettori in Italia — cattolici, anarchici, socialisti, laici, ecc. — sono circa 1700 e le domande al Ministero della Difesa, dopo aver presentato un'autodichiarazione, sono 300. A conclusione del congresso è stata approvata una mozione che sottolinea alcune richieste irrinunciabili: la sanatoria del servizio civile, l'abolizione del servizio militare e l'abolizione dell'obbligo di servizio militare.

Il congresso ha affrontato molti temi, fra cui la riorganizzazione interna allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge del 1972 del 15-XII-1972, che ha riconosciuto gli obiettori. Sul servizio civile sostitutivo si sono manifestate le posizioni favorevoli alla riduzione della durata di esso dagli attuali 20 mesi ai 12 mesi del servizio militare e quella di licenziamento ininterrotto con la garanzia dell'impiego e della serietà della scelta antimilitarista, ma con la garanzia di un lavoro di qualità che prenda i Comuni, anche presso musei, ospedali, ecc.

Oggi gli obiettori in Italia — cattolici, anarchici, socialisti, laici, ecc. — sono circa 1700 e le domande al Ministero della Difesa, dopo aver presentato un'autodichiarazione, sono 300. A conclusione del congresso è stata approvata una mozione che sottolinea alcune richieste irrinunciabili: la sanatoria del servizio civile, l'abolizione del servizio militare e l'abolizione dell'obbligo di servizio militare.

Il congresso ha affrontato molti temi, fra cui la riorganizzazione interna allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge del 1972 del 15-XII-1972, che ha riconosciuto gli obiettori. Sul servizio civile sostitutivo si sono manifestate le posizioni favorevoli alla riduzione della durata di esso dagli attuali 20 mesi ai 12 mesi del servizio militare e quella di licenziamento ininterrotto con la garanzia dell'impiego e della serietà della scelta antimilitarista, ma con la garanzia di un lavoro di qualità che prenda i Comuni, anche presso musei, ospedali, ecc.

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 7/79 R.E.S. □ N. 392880 C.P.  
In data 23-5-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 8/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 9/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 10/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 11/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 12/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 13/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 14/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 15/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 16/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 17/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 18/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 19/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 20/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 21/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 22/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 23/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 24/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

**PRETURA DI TORINO**  
SEZIONE ESECUZIONE PENALE  
N. 25/79 R.E.S. □ N. 392323 C.P.  
In data 14-6-1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto  
OMISSIS

## CONCORDATO

Il Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica rappresenta un fenomeno economico di enormi proporzioni. Secondo stime attendibili, il Concordato distribuisce alla Chiesa, dal 1945 in poi, una cifra che oscilla tra i 40.000 ed i 45.000 miliardi di lire. Come è noto il Vaticano non pubblica i suoi bilanci, ma è possibile esaminare alcune voci dei bilanci ministeriali italiani. E' quello che ha fatto il settimanale «Com-Tempi Nuovi» che ha pubblicato, significativamente, nel numero dell'11 febbraio, i soldi erogati dallo Stato per la Chiesa e i fondi per il culto ammontano, per il '78, a 104 miliardi e mezzo (104.000 miliardi).

Questo Papa polacco, che coi suoi sorrisi giovali ha ammantato tanta gente, parla anch'egli di un «patto di pace» con il mondo, ma si sofferma troppo sulla necessità di non turbare la pace religiosa italiana, che in passato ha conosciuto la «guerra civile» necessaria.

Distinti saluti.  
Guglielmo Sellari (Torino)

Quinquanta anni di regime concordatario tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica rappresentano un fenomeno economico di enormi proporzioni. Secondo stime attendibili, il Concordato distribuisce alla Chiesa, dal 1945 in poi, una cifra che oscilla tra i 40.000 ed i 45.000 miliardi di lire. Come è noto il Vaticano non pubblica i suoi bilanci, ma è possibile esaminare alcune voci dei bilanci ministeriali italiani. E' quello che ha fatto il settimanale «Com-Tempi Nuovi» che ha pubblicato, significativamente, nel numero dell'11 febbraio, i soldi erogati dallo Stato per la Chiesa e i fondi per il culto ammontano, per il '78, a 104 miliardi e mezzo (104.000 miliardi).

Questo Papa polacco, che coi suoi sorrisi giovali ha ammantato tanta gente, parla anch'egli di un «patto di pace» con il mondo, ma si sofferma troppo sulla necessità di non turbare la pace religiosa italiana, che in passato ha conosciuto la «guerra civile» necessaria.

Distinti saluti.  
Guglielmo Sellari (Torino)

Quinquanta anni di regime concordatario tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica rappresentano un fenomeno economico di enormi proporzioni. Secondo stime attendibili, il Concordato distribuisce alla Chiesa, dal 1945 in poi, una cifra che oscilla tra i 40.000 ed i 45.000 miliardi di lire. Come è noto il Vaticano non pubblica i suoi bilanci, ma è possibile esaminare alcune voci dei bilanci ministeriali italiani. E' quello che ha fatto il settimanale «Com-Tempi Nuovi» che ha pubblicato, significativamente, nel numero dell'11 febbraio, i soldi erogati dallo Stato per la Chiesa e i fondi per il culto ammontano, per il '78, a 104 miliardi e mezzo (104.000 miliardi).

Questo Papa polacco, che coi suoi sorrisi giovali ha ammantato tanta gente, parla anch'egli di un «patto di pace» con il mondo, ma si sofferma troppo sulla necessità di non turbare la pace religiosa italiana, che in passato ha conosciuto la «guerra civile» necessaria.

Distinti saluti.  
Guglielmo Sellari (Torino)

Quinquanta anni di regime concordatario tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica rappresentano un fenomeno economico di enormi proporzioni. Secondo stime attendibili, il Concordato distribuisce alla Chiesa, dal 1945 in poi, una cifra che oscilla tra i 40.000 ed i 45.000 miliardi di lire. Come è noto il Vaticano non pubblica i suoi bilanci, ma è possibile esaminare alcune voci dei bilanci ministeriali italiani. E' quello che ha fatto il settimanale «Com-Tempi Nuovi» che ha pubblicato, significativamente, nel numero dell'11 febbraio, i soldi erogati dallo Stato per la Chiesa e i fondi per il culto ammontano, per il '78, a 104 miliardi e mezzo (104.000 miliardi).

Questo Papa polacco, che coi suoi sorrisi giovali ha ammantato tanta gente, parla anch'egli di un «patto di pace» con il mondo, ma si sofferma troppo sulla necessità di non turbare la pace religiosa italiana, che in passato ha conosciuto la «guerra civile» necessaria.

## TOLLERANZA

Caro Direttore,  
desidero segnalare una lettera di Roma pubblicata sul numero di «Corriere della Sera» dell'11 gennaio e che suscita qualche riflessione in chi è un po' di meno in altri credenze. Ecco il testo:  
«Per iniziativa del Sacro oratorio di San Giorgio di Palazzo di viale Po, il giorno 10 gennaio scorso, si è svolto un incontro di tolleranza in un locale di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali ebbero il merito di tollerare in un luogo di culto di viale Po, dove si sono radunati circa 100 persone di varie fedi religiose. L'editto costituisce il primo esempio al mondo di libertà religiosa, di tolleranza in un luogo di culto in cui, da sessant'anni, si svolgono i riti religiosi e tolleranza sono principi ai quali si ispirano i governi. Giusto tutto, però verità storica avrebbe maggiormente gradito che vicino a quella lapide fosse stata apposta un'altara stilata appena 40 anni dopo (dici quarant'anni) a firma dei due altri imperatori chiamati Costantino, il primo e il secondo, i quali eb